

 Il caso

Quota mille Così De Luca macina nomine: due al giorno

di **Marco Demarco**

Posologia del potere deluchiano: due volte al giorno. Durata della cura ricostituente: 17 mesi. Dal 31 agosto 2015, da quando è riuscito a insediarsi alla Regione dopo le tribolazioni procurategli dalla legge Severino, Vincenzo De Luca ha proceduto a 994 nomine di consulenti, amministratori di aziende controllate e direttori generali di Asl. A un ritmo del genere, e se mai ci fossero tante poltrone da occupare, a fine mandato i prescelti potrebbero essere addirittura cinquemila. «Più dei residenti in molti comuni della Regione. Altro che Campania, questa è Delucaland!», commenta divertito Fulvio Martusciello, l'eurodeputato di Forza Italia che ha curato il dossier. L'accusa non è solo quantitativa: si parla anche di amici, di conoscenti e di ricompensati per appoggi elettorali, cene comprese. Governatore o nominatore? Il dubbio sulla principale funzione istituzionale di De Luca comincia a serpeggiare. Al di là della polemica di parte, della demagogia degli avversari politici, si delinea infatti una vera e propria strategia: dare

applicazione assoluta e orgogliosamente rivendicata dello spoils system, a uno dei più compatti sistemi di potere regionale mai visto finora. A rendere l'idea delle proporzioni arriva infatti questa dichiarazione di Stefano Caldoro, a suo tempo sconfitto dall'attuale presidente: «In campagna elettorale, il mio avversario mi ha accusato di aver nominato 400 consulenti in cinque anni. Ma se ora siamo già a quasi mille, c'è poco da commentare sulle storie di ieri e su quelle di oggi». In effetti, se ai dati sulle nomine si aggiungono quelli sulla comunicazione istituzionale della Regione, pure offerti da FI, il quadro diventa ancora più inquietante: 480 mila euro per potenziare il sito web, anche con l'acquisto di interi blocchi di *followers*; 95 mila per organizzare il convegno nel quale lanciare la proposta di 200 mila assunzioni nella Pubblica amministrazione; 36 mila per le conferenze stampa; e via spendendo. E i risultati? Almeno discutibili. È di pochi giorni fa il decreto ingiuntivo per una multa di 22 milioni comminata dalla Corte di giustizia europea. Ragione: non aver ancora completato il ciclo dei rifiuti.

 [mdemarco55](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

